

IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI

(D.Lgs 152/2006 - L.R. Veneto n. 3/00 - D.G.R.V. N. 2966/06)

PROCEDURA AUTORIZZATIVA UNICA (ART. 27 bis D.LGS 152/06)

IPOTESI ALTERNATIVE REV 01

PRATICA:

Richiesta di ampliamento e di modifica sostanziale del Decreto Provinciale n. 502/2014 del 18.11.2014 e s.m.i.

Studio di Consulenza: Studio AM. & CO. Srl

Via delle industrie n. 29/h 30020 Marcon (VE) Tel. 041-5385307 fax 041-2527420 **Committente:**

BIELLE METALLI SRL

Via Marmolada 10 31027 Spresiano (TV) Tel. 0422.722908

Tecnici

Dott. David Massaro – Ing. Luigi Bonan – ing. Marco Durante - p.e. Jimmy Zanetti – p.i. Nicola Mazzero

Coordinatore

Dott. David Massaro



CONSULENZA AMBIENIALE
PROGETTAZIONE IMPIANTI
QUALITÀ (ISO 9001:2000 - ISO I400I)
FORMAZIONE PROFESSIONALE
CONSULENZA ADR
IGIENE E SICUREZZA



Rif.: D.Lgs n. 152/2006 Art. 27-bis

INDICE

1.0 PREMESSA	3
2.0 IPOTESI ZERO	4
3.0 DIFFERENTE LOCALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO	5
4.0 DIFFERENTE CONCEZIONE DEL PROGETTO E TECNOLOGIE	9
5.0 CONCLUSIONI	12



CONSULENZA AMBIENTALE
PROGETTAZIONE IMPIANTI
QUALITÀ (ISO 9001:2000 - ISO I400I)
FORMAZIONE PROFESSIONALE
CONSULENZA ADR
IGIENE E SICUREZZA



Rif.: D.Lgs n. 152/2006 Art. 27-bis

Ipotesi Alternative

1.0 PREMESSA

Il presente documento rappresenta la Rev. 01 del documento Ipotesi Alternative Rev. 00 e risponde alla richiesta formulata dalla Provincia di Treviso con nota prot. n. 7456 del 10.02.2021, precisando che gli aspetti relativi alle alternative di ubicazione, dimensioni e portata sono illustrate al capitolo 3.0. Rispetto alla precedente revisione del documento viene pertanto introdotto il capitolo 4.0 e viene ulteriormente approfondito il Capitolo 5.0 in merito alle Conclusioni.

Il documento pertanto valuta le possibili ipotesi alternative relative all'intervento di ampliamento con modifiche sostanziali dell'impianto di recupero rifiuti non pericolosi di proprietà e gestito dalla ditta Bielle Metalli Srl, ubicato al civico n. 10 di via Marmolada a Spresiano (TV), attualmente autorizzato dalla Provincia di Treviso con D.D.P. n. 502/2014 del 18.11.2014 ed ssmmii.

L'ipotesi di progetto prevede di ampliare la superficie dell'impianto sviluppandosi anche nel lotto di terreno che sorge a Nord, in parte nel territorio comunale di Arcade e in parte nel territorio comunale di Spresiano, secondo quanto illustrato dall'immagine seguente:



Immagine n. 1

CONSULENZA AMBIENTALE
PROGETTAZIONE IMPIANTI
QUALITÀ (ISO 9001:2000 - ISO I400I)
FORMAZIONE PROFESSIONALE
CONSULENZA ADR
IGIENE E SICUREZZA



Rif.: D.Lgs n. 152/2006 Art. 27-bis

Ipotesi Alternative

Attualmente la destinazione urbanistica delle aree di ampliamento è la seguente:

a) La porzione di superficie che si sviluppa in Comune di Spresiano è classificata dal

vigente P.R.G. come area come Z.T.O. D1 "Zone destinate ad attività industriali ed

artigianali";

b) La porzione di superficie che si sviluppa in Comune di Arcade è classificata dallo

strumento urbanistico vigente (Piano degli Interventi) come Z.T.O. E "territorio

Agricolo" normata dall'Art. 44 delle N.T.O, mentre dal PAT è classificata come

"Produttiva". Per quest'ultima, congiuntamente all'approvazione del progetto, la

ditta Bielle Metalli Srl, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 (compreso nel

procedimento art. 27-bis del medesimo decreto) richiede variante urbanistica del

solo PI.

L'esigenza della Bielle Metalli Srl di presentare il progetto in argomento nasce dalla

necessità di incrementare la superficie impiantistica e le attività di recupero rifiuti svolte, al

fine di migliorare il servizio svolto presso i propri fornitori e contestualmente poter

proporre nuovi servizi, motivazioni che hanno spinto la ditta medesima ad acquisire l'intera

area per la quale viene richiesto l'ampliamento.

2.0 IPOTESI ZERO

Tale ipotesi esclude la realizzazione della modifica sostanziale proposta dalla ditta Bielle

Metalli Srl. In questo modo la ditta proponente continuerebbe ad operare secondo quanto

stabilito dalle seguenti autorizzazioni rilasciate dalla Provincia di Treviso:

• D.D.P. n. 502/2014 del 18/11/14;

• D.D.P. n. 243/2015 del 07.07.2015.

PROGETTAZIONE IMPIANTI QUALITÀ (ISO 9001:2000 - ISO 14001) FORMAZIONE PROFESSIONALE IGIENE E SICUREZZA



Rif.: D.Lgs n. 152/2006 Art. 27-bis

Ipotesi Alternative

e limitatamente alle tipologie di rifiuti previste dagli stessi e ai vincoli gestionali e di

processo da esso imposti. Questa ipotesi è dunque di facile applicazione ma non soddisfa le

esigenze proprie della ditta Bielle Metalli Srl che rischierebbe da un lato di non essere più

competitiva nel mercato dei rifiuti non pericolosi e dall'altro di risentire pesantemente delle

fluttuazioni del mercato dei metalli.

3.0 DIFFERENTE LOCALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO

Un'ipotesi alternativa all'Ipotesi Zero potrebbe essere quella di rilocalizzare l'impianto di

recupero rifiuti in un'altra area avente almeno le medesime dimensioni di quella attualmente

occupata ed ubicata all'interno di una zona che il competente Comune abbia destinato alle

attività produttive. In considerazione del fatto che la ditta Bielle Metalli Srl opera da diversi

anni nel Comune di Spresiano, avendo pertanto sviluppato l'attività commerciale su un

territorio di cui tale comune è baricentro, la sede potenziale del nuovo impianto non dovrà

essere molto distante rispetto appunto al territorio comunale di Spresiano.

Ci si trova pertanto di fronte a tre differenti casistiche, come nel seguito descritte:

a) Area già in disponibilità alla ditta Bielle Metalli Srl: la ditta proponente non

possiede alcun terreno in propria disponibilità e pertanto tale condizione non è

applicabile;

b) Area non in disponibilità alla ditta Bielle Metalli Srl diverse da quella di

intervento: in questa situazione la ditta sarebbe costretta a ricercare nel territorio

dell'area nord trevigiana (soprattutto nei comuni di Conegliano, Colle Umberto,

San Fior) un nuovo stabilimento in area produttiva. Preventivamente alla decisione

di seguire il progetto oggetto di approfondimento, la ditta proponente aveva

Emissione 22/02/2021



CONSULENZA AMBIENTALE
PROGETTAZIONE IMPIANTI
QUALITÀ (ISO 9001:2000 - ISO I4001)
FORMAZIONE PROFESSIONALE
CONSULENZA ADR
IGIENE E SICUREZZA



Rif.: D.Lgs n. 152/2006 Art. 27-bis

Ipotesi Alternative

incaricato due agenzie immobiliari per la ricerca di stabilimenti idonei allo scopo, una incaricata di verificare le possibili zone della porzione Nord dell'immagine n. 1 e una la porzione Sud.

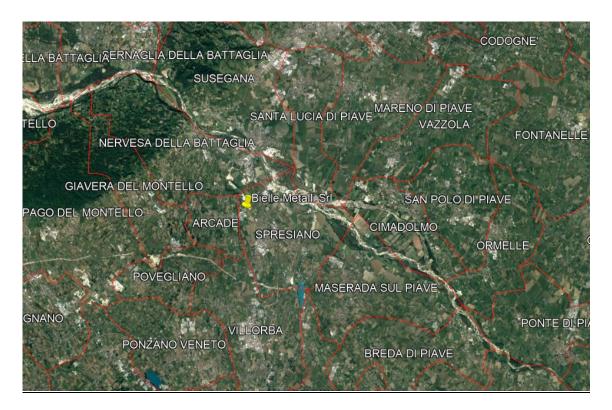


Immagine n. 1 – ambito di indagine

Le indagini di mercato hanno dato un esito negativo, infatti le aree reperite presentavano dimensioni non confacenti alle esigenze della ditta Bielle Metalli Srl.

c) Area non in disponibilità alla ditta Bielle Metalli Srl prossima a quella di intervento: preso atto degli esiti negativi della ricerca di mercato di cui al punto precedente, la ditta proponente ha valutato la possibilità di sviluppare il proprio impianto di recupero rifiuti partendo dalla situazione attualmente occupata. Considerata la posizione dell'impianto e la sua superficie di sviluppo, le uniche due ipotesi praticabili



CONSULENZA AMBIENTALE
PROGETTAZIONE IMPIANTI
QUALITÀ (ISO 9001:2000 - ISO I400I)
FORMAZIONE PROFESSIONALE
CONSULENZA ADR
IGIENE E SICUREZZA



Rif.: D.Lgs n. 152/2006 Art. 27-bis

Ipotesi Alternative

risultavano essere uno sviluppo verso Nord ed uno verso Est, in quanto il versante Sud è già interamente edificato e quello Ovest è occupato dalla via Marmolada.

Ipotesi di sviluppo verso Est

La prima ipotesi di sviluppo della superficie del proprio impianto valutata dalla ditta Bielle Metalli Srl ha preso in considerazione il potenziale sviluppo in direzione Est, all'interno di un lotto di terreno di proprietà dei medesimi proprietari del lotto attualmente occupato. L'immagine seguente illustra l'area oggetto di indagine.



Immagine n. 2 – ipotesi di sviluppo verso Est

In base al vigente strumento urbanistico del Comune di Spresiano, l'area presenta classificazione urbanistica ZTO E2.1 "agricola". Qualora fosse stata scelta l'opzione indagata, la ditta proponente avrebbe dovuto richiedere variante urbanistica al Comune di Spresiano e avrebbe occupato un terreno ad oggi incolto, dunque allo stato naturale, avvicinando la propria attività alle abitazioni che si sviluppano in direzione Est ed Sud.



CONSULENZA AMBIENTALE
PROGETTAZIONE IMPIANTI
QUALITÀ (ISO 9001:2000 - ISO I400I)
FORMAZIONE PROFESSIONALE
CONSULENZA ADR
IGIENE E SICUREZZA



Rif.: D.Lgs n. 152/2006 Art. 27-bis

Ipotesi Alternative

Ipotesi di sviluppo verso Nord

Tale ipotesi è quella oggetto di istanza e prevede lo sviluppo dell'impianto occupando una superficie in gran parte destinata ad attività produttive (Spresiano) ed in minima parte a destinazione d'uso agricola ancorchè non coltivata (Arcade). Questa ipotesi, che rispetto alla prima presenta una condizione di occupazione del suolo maggiormente in linea con gli sviluppi definititi dallo strumento di pianificazione comunale, consente di sviluppare la superficie impiantistica verso Nord, mantenendo inalterata la distanza delle abitazioni che sorgono in direzione Est e Sud e avvicinando l'attività ad un sito produttivo di grandi dimensioni i cui impatti sono sicuramente maggiori rispetto a quello proposti dalla ditta Bielle Metalli Srl. L'immagine seguente illustra le superfici di



Immagine n. 3 – ipotesi di sviluppo verso Nord

Emissione 22/02/2021

Rev. n. 01

CONSULENZA AMBIENTALE
PROGETTAZIONE IMPIANTI
QUALITÀ (ISO 9001:2000 - ISO I400I)
FORMAZIONE PROFESSIONALE
CONSULENZA ADR
IGIENE E SICUREZZA



Rif.: D.Lgs n. 152/2006 Art. 27-bis

Ipotesi Alternative

4.0 DIFFERENTE CONCEZIONE DEL PROGETTO E TECNOLOGIE

L'attività di recupero rifiuti proposta dalla ditta Bielle Metalli Srl consiste

sostanzialmente nel trattamento di rifiuti a matrice metallica (ferrosa e non ferrosa),

RAEE e cavi fuori uso, da svolgersi secondo una delle due seguenti modalità:

— Manualmente, per materiali aventi peso di 25 kg;

— Meccanicamente, mediante l'ausilio di mezzi muniti di benna a polipo oppure

grazie all'utilizzo di macchinari a tecnologia standardizzata (linea di trattamento

semiautomatica dei metalli e macchinario di trattamento dei cavi);

Tali operazioni di trattamento sono esattamente in linea con quanto stabilito dai

Regolamenti Europei n. 333/2011 (Allegato 1 punto 3.2 e Allegato 2 punto 3.2) e n.

715/2013 (Allegato 1 punto 3.2), per i quali si prevede che i processi di recupero

consistono in trattamenti anche meccanici (quali taglio, cesoiatura, frantumazione o

granulazione, selezione, separazione, pulizia, disinquinamento, svuotamento) necessari

per preparare i rottami metallici ad essere utilizzati direttamente. Le tecnologie utilizzate

sono pertanto esattamente in linea con quanto previsto dai regolamenti europei. Per

quanto concerne le fasi di selezione che non comportano la riduzione volumetrica, si

precisa che le stesse saranno realizzate solamente su quelle tipologie di rifiuti che

presentano dimensioni già idonee a quanto previsto dai regolamenti.

Le scelte tecnologiche proposte dalla ditta Bielle Metalli Srl sono state mirate a evitare

l'utilizzo di macchinari a tecnologia complessa, favorendo l'utilizzo di macchinari

semplici, a ridotta potenzialità e ridotto impatto ambientale. Esempio eclatante di tale

scelta progettuale è l'attività di trattamento dei rifiuti costituiti da cavi, che non prevede

la riduzione volumetrica degli stessi, bensì il solo taglio nel verso della lunghezza della

guaina esterna.

Studio AM. & CO. Srl

Emissione 22/02/2021 Rev. n. 01

CONSULENZA AMBIENTALE
PROGETTAZIONE IMPIANTI
QUALITÀ (ISO 9001:2000 - ISO 14001)
FORMAZIONE PROFESSIONALE
CONSULENZA ADR
IGIENE E SICUREZZA



Rif.: D.Lgs n. 152/2006 Art. 27-bis

Ipotesi Alternative

Ipotesi alternative alla scelta tecnologica proposta sono pertanto riferibili a:

— Utilizzo di una linea di macchinari automatica per le attività di trattamento dei

RAEE con conseguente incremento delle potenzialità e delle emissioni prodotte

(in atmosfera ed acustiche);

— Utilizzo di pinze da applicare sul braccio dei mezzi semoventi in luogo

dell'ossitaglio, con relativo incremento delle emissioni acustiche;

— Utilizzo di un macchinario di riduzione volumetrica e separazione meccanica dei

cavi, con incremento delle potenzialità e delle emissioni prodotti (in atmosfera

con attivazione di un nuovo punto ed acustiche);

tutte queste scelte pertanto determinano impatti maggiori rispetto all'opzione

progettuale proposta dalla ditta.

Per quanto concerne invece la concezione del progetto, intesa come organizzazione

degli spazi funzionali dello stesso, ipotesi alternativa a quella proposta potrebbe essere

stata:

1) Disporre le aree scoperte adibite a trattamento dei rifiuti verso la superficie

perimetrale dei due piazzali (quello esistente e quello di ampliamento),

concentrando lungo la superficie centrale le fasi di deposito dei rifiuti e del

materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto;

2) Depositare i rifiuti pericolosi in area scoperta all'interno di cassoni coperti,

comunque soggetti a dilavamento meteorico;

3) Posizionare la nuova linea di trattamento dei rifiuti metallici in ambiente

scoperto, dunque soggetto all'azione dilavante delle acque meteoriche e

Emissione 22/02/2021

C.F. – P.Iva 03163140274 - Reg. Imprese 03163140274 Cap. Sociale € 10.000,00 I.V. Pag. 10 di 13



CONSULENZA AMBIENTALE
PROGETTAZIONE IMPIANTI
OUALITÁ (ISO 9001:2000 - ISO I400I)
FORMAZIONE PORFESSIONALE
CONSULENZA ADR
IGIENE E SICUREZZA



Rif.: D.Lgs n. 152/2006 Art. 27-bis

Ipotesi Alternative

rinunciando all'azione tampone di mitigazione acustica realizzata dalle pareti del fabbricato;

4) Prevedere un solo accesso all'impianto, incrementando pesantemente il traffico veicolare interno e dunque aggravando l'impatto acustico e non realizzando la pavimentazione impermeabile dell'attuale porzione di impianto.

Tutte le elencate scelte alternative al progetto avrebbero incrementato gli impatti dell'attività relativamente alla componente acustica e formazione di polveri e pertanto sono state scartate.



CONSULENZA AMBIENTALE
PROGETTAZIONE IMPIANTI
OUALITÀ (ISO 9001:2000 - ISO I400I)
FORMAZIONE PROFESSIONALE
CONSULENZA ADR
IGIENE E SICUREZZA



Rif.: D.Lgs n. 152/2006 Art. 27-bis

Ipotesi Alternative

5.0 CONCLUSIONI

Scartata a priori l'ipotesi zero in quanto non confacente alle esigenze aziendali, l'immagine seguente illustra le porzioni di territorio interessate dalle valutazioni di sviluppo approfondite dalla ditta proponente.



Immagine n. 4 – ipotesi di sviluppo verso Nord

Dai contenuti dei paragrafi precedenti, emerge quanto segue:

Emissione 22/02/2021



CONSULENZA AMBIENTALE
PROGETTAZIONE IMPIANTI
QUALITÀ (ISO 9001:2000 - ISO 14001)
FORMAZIONE PROFESSIONALE
CONSULENZA ADR
IGIENE E SICUREZZA



Rif.: D.Lgs n. 152/2006 Art. 27-bis

Ipotesi Alternative

- 1) L'ipotesi di processo tecnologico prevista da progetto, risulta quella maggiormente idonea alle fasi di gestione rifiuti svolti dalla ditta proponente e legata ad una minimizzazione degli impatti potenziali;
- 2) Il lay-out di progetto, inteso come ubicazione delle aree gestionali, presenta impatti inferiori rispetto alle ipotesi alternative prospettate;
- 3) la sede maggiormente idonea per la realizzazione dell'ipotesi di intervento proposta dalla ditta Bielle Metalli Srl sia propria quella di progetto in quanto:
 - Si sviluppa all'interno di un'area che per la maggior parte presenta destinazione urbanistica produttiva, dunque consona all'intervento;
 - Occuperà una piccola porzione di territorio adibita ad attività agricola, non coltivata;
 - Sfrutta strutture edificate già esistenti.

Marcon, 22 febbraio 2021

Il Tecnico

Massaro David